



**REGIONE
PUGLIA**



DOCUMENTO PROGETTUALE

MOD. D

Prospetto descrittivo generale "Socializzazione senza barriere"

AMBITO TERRITORIALE DI	GAGLIANO DEL CAPO
<p>Finalità generali da perseguire</p>	<p>Il progetto è volto alla creazione di uno spazio di scambio, di educazione e di convivenza tra anziani e minori disabili, nell'ottica di garantire Servizi e interventi tra loro integrati e capaci di risposte flessibili.</p> <p>Questo progetto parte da una definizione di salute in una dimensione olistica, esplicitandola come una condizione di benessere che riguarda le tre dimensioni che caratterizzano la vita di ogni individuo, ovvero la dimensione fisica, psicologica e relazionale – sociale. Soffermando l'attenzione sull'ultima dimensione, ed in particolare sul tempo libero ed extrascolastico, che riveste nella vita di ogni persona un'importanza fondamentale per il proprio benessere e la propria autostima, il progetto si pone come finalità generale quella di accompagnare il bambino disabile/ autistico verso un'inclusione sociale attiva attraverso interventi sia domiciliari che territoriali rimarcando che la sensazione di disabilità sia strettamente proporzionale alla qualità della vita vissuta.</p> <p>Frequentemente il tempo libero della persona disabile è un tempo vuoto, alimentato dalla noia e dalla solitudine, dal senso di abbandono e di impotenza. Per lungo tempo si è provveduto ad ottimizzare soprattutto il percorso scolastico e riabilitativo di chi è affetto da disabilità, trascurando questa importante dimensione che è rappresentata dal tempo non occupato, che, soprattutto una volta terminata l'esperienza scolastica e formativa, diviene il tempo prevalente.</p> <p>I ragazzi con deficit chiedono di poter frequentare le persone con cui stanno bene, negli ambienti "di tutti", durante le normali attività che chiunque svolge per divertirsi e rilassarsi. Solo assicurando tale legittimo diritto, riescono a rapportarsi con gli altri al pari, sentendosi non più "diversi", ma persone che, nello scambio, danno e ricevono.</p> <p>Allo stesso tempo il progetto si pone anche la finalità di sollevare in parte i caregiver familiari dei minori disabili/autistici nel ruolo di cura, fornendo loro, come già esplicitato, non solo interventi ludico ed educativi presso il proprio domicilio ma anche sul territorio, in luoghi "comuni" di socialità. Il progetto si svilupperà</p>



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>nella definizione di percorsi finalizzati ad aumentare l'inclusività (attraverso momenti di aggregazione, socializzazione, condivisione, sport, partecipazione ad attività ricreative) anche attraverso l'attivazione di interventi innovativi, volti a promuovere maggiore conoscenza, autostima, autonomia gestionale, capacità di prendersi cura di sé e degli altri. Questo significa che, oltre ai soggetti partecipanti al progetto saranno coinvolte le famiglie, le scuole, le associazioni e attori sociali, per dare risposte complete e coerenti nei vari aspetti.</p> <p>Tale intervento si basa anche sulla disponibilità di anziani, soli o in famiglia, ad impiegare il loro tempo in attività di socialità con i bambini con disabilità ma riconosciuti idonei ad assumere tale impegno. Si tratta di forme sperimentali di sussidiarietà attraverso le risorse più prossime al disabile, valorizzando tutto ciò che si rende disponibile e che è già presente nella comunità di vita delle famiglie. I minori disabili beneficeranno della saggezza e dell'amore degli anziani, mentre gli anziani beneficeranno della vitalità dei minori e riscopriranno il loro ruolo di educatori naturali, usando tutte le lezioni che hanno imparato nella vita.</p>
Attori coinvolti	<p>Al fine di garantire un progetto integrato ed efficace, si prevede il coinvolgimento attivo dei seguenti attori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti del Terzo Settore: possono apportare un contributo professionale importante al progetto grazie all'esperienza diretta sul campo che vivono quotidianamente con il target individuato; - Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo: destinatario del fondo premiale; - Comuni afferenti l'ATS, in particolare gli Uffici dei Servizi sociali; - Minori con disabilità; - Genitori dei beneficiari; - Anziani soli o in famiglia; - Associazioni di Volontariato; - Medico di base (per la dimensione sanitaria)
Azioni ed interventi previsti <i>(per ciascuna azione occorre compilare il prospetto che segue)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Co-programmazione e co-progettazione con tutti gli operatori pubblici e privati del territorio; 2. Costituzione dell'equipe interdisciplinare: il lavoro d'equipe sarà alla base del funzionamento del servizio, laddove per equipe non si intende solo l'insieme di differenti figure



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>professionali, ma anche e soprattutto la capacità di più risorse di lavorare insieme basandosi sullo scambio, la collaborazione, la reciprocità, la comunicazione;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Individuazione del target minori disabili di riferimento; 4. Individuazione del target anziani di riferimento; 5. Fase di pre-assessment e assessment con relativa stesura del progetto individualizzato; 6. Presa in carico e attivazione dell'intervento; 7. Monitoraggio.
--	---

Prospetto di dettaglio per singola azione/intervento

Titolo azione/intervento n. 1	Co-programmazione e co-progettazione con tutti gli attori pubblici e privati del territorio
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Co-programmare al fine di costruire alleanze tra tutti coloro che dimostrano competenza e interesse per il progetto in oggetto - Elaborare e pubblicare un Avviso di Co-progettazione al fine di Individuare l'ETS gestore del progetto
<i>Descrizione dell'intervento</i>	<p>Si intende realizzare un percorso di concertazione che metta in dialogo gli attori interessati al fine di trovare una convergenza di volontà e avviare una procedura di co- progettazione condivisa sulla tematica proposta.</p>
<i>Modalità e tempi di attuazione</i>	<p>L'Ambito intende presentare un Avviso di concertazione per co-programmare l'intervento insieme agli Enti del terzo settore cercando di mettere in evidenza le risorse e il bisogno presenti sul territorio. Successivamente, sulla base di quanto emerso nella precedente fase, si intende avviare una procedura di co-progettazione che dovrebbe portare alla elaborazione di un progetto condiviso relativo alle tematiche trattate</p> <p>Tempi: 3 mesi</p>
<i>Elementi innovativi e sperimentali</i>	<p>Trattandosi di un tema di spiccata valenza sociale che attiva forme solidaristiche e collaborative, la scelta di percorrere la strada della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, risulta essere la più indicata anche perché garantisce quella flessibilità necessaria per implementare un progetto di tipo</p>



**REGIONE
PUGLIA**



	sperimentale rivolto ad un numero ridotto di casi. La pluralità delle attività e i percorsi di abbinamento anziani/ disabili richiede un cambiamento culturale che porterà gradualmente ad una concezione di invecchiamento attivo e solidarietà di scambio generazionale oltre che solidaristico.
--	--

Titolo azione/intervento n. 2	Costituzione dell'equipe integrata
<i>Obiettivi</i>	Definire un gruppo di lavoro costituito da diverse professionalità e competenze tecniche.
<i>Descrizione dell'intervento</i>	<p>Nella primissima fase l'intervento è finalizzato alla costituzione di un' equipe Integrata di base formata dalle seguenti figure professionali: Assistenti Sociali dei Comuni di residenza dei beneficiari; Referente del progetto Assistente Sociale di Ambito e coordinatore del Terzo settore medico di base/pediatra dello stesso beneficiario;</p> <p>In itinere, e quindi durante tutta la gestione dell'intervento, si prevede la costituzione di un'equipe a geometria variabile, pertanto si possono includere eventuali operatori di altri servizi specialistici già presenti nella presa in carico del caso; gli stessi anziani-operatori individuati; caregiver familiare o tutori/curatori. In questo modo si garantisce non solo un intervento integrato in grado di offrire una risposta più ampia alla domanda del bambino beneficiario ma, allo stesso tempo, viene riconosciuto un ruolo attivo a tutti gli attori coinvolti nella progettazione.</p> <p>All' Equipe base sono attribuite le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta delle richieste di adesione presentate dal referente familiare del disabile per la partecipazione al progetto; - Raccolta della disponibilità degli anziani o reperimento degli anziani ritenuti idonei per la partecipazione del progetto; - Raccordo e coordinamento di tutte le sub-azioni programmate in favore del beneficiario; <p>La stessa Equipe sarà definita sulla base di un atto formale da parte dell'Ambito Territoriale</p> <p>L'equipe integrata a geometria variabile avrà la funzione di aggiornare periodicamente il progetto individualizzato sulla</p>



**REGIONE
PUGLIA**



	base dei risultati ottenuti dal monitoraggio. Ogni attore coinvolto, per quanto di sua competenza, apporterà un contributo a tal fine.
<i>Modalità e tempi di attuazione</i>	<p>L'equipe integrata di base verrà costituita nella primissima fase del progetto.</p> <p>Si prevede, altresì, la costituzione dell'equipe a geometria variabile nel corso della gestione dell'intervento, sulla base della situazione specifica del beneficiario ammesso, e per tutta la sua durata. Pertanto, per ogni bambino sarà individuata un'equipe personalizzata.</p> <p>Tempi: 1 mese</p>
<i>Elementi innovativi e sperimentali</i>	Il progetto prevede un'equipe integrata a geometria variabile costituita non solo da attori della rete formale ma anche da quelli della rete informale.

Titolo azione/intervento n. 3	Individuazione del target disabili di riferimento
<i>Obiettivi</i>	Intercettare i bisogni espressi dal territorio elaborando risposte innovative al problema dell'isolamento e della solitudine del minore disabile in stato di bisogno.
<i>Descrizione dell'intervento</i>	<p>Nella prima fase di attuazione dell'intervento, attraverso una costante collaborazione con reciproco scambio di pareri ed ipotesi di lavoro tra i professionisti presenti nell'equipe di base e la coordinatrice dell'ETS individuata, si intende procedere alla raccolta ed alla valutazione, alla luce di specifici criteri di accesso definiti in fase di co-progettazione, delle istanze dei disabili.</p> <p>In seguito alla presentazione delle domande verrà elaborato un data-base di riferimento, che permetterà di raccogliere le informazioni relative a questo target, necessarie alla progettazione dell'intervento in oggetto ma anche per le future programmazioni.</p>
<i>Modalità e tempi di attuazione</i>	La modalità dell'attivazione dell'intervento è così strutturata:



**REGIONE
PUGLIA**



	<ul style="list-style-type: none"> - Le domande di adesione al progetto saranno rese disponibili o presso gli uffici di Segretariato Sociale presente in ogni comune dell'Ambito o attraverso canali informatici e/o convenzionali e dovranno essere compilate dai caregiver familiare o laddove presente tutore/curatore; verrà definita una finestra temporale per la presentazione delle domande; - I dati risultati dalle domande presentate, in un momento successivo, andranno ad alimentare il data-base elaborato. <p>Tempi: 1 mese</p>
<p><i>Elementi innovativi e sperimentali</i></p>	<p>La stessa predisposizione di un data-base costruito ad hoc che contiene informazioni circa le caratteristiche individuate in modo inedito sui soggetti potenzialmente beneficiari del progetto, rappresenta un innovativo strumento di analisi sistematica dei bisogni dell'intero territorio di Ambito, intercettando dimensioni utili all'attivazione di progetti futuri basati su conoscenze derivanti da informazioni raccolte, altrimenti disponibili in modo frammentato e disorganizzato.</p>

<p>Titolo azione/intervento n. 4</p>	<p>Individuazione del target anziani di riferimento e organizzazione di incontri informativi/formativi sulla disabilità.</p>
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p>Intercettare i bisogni espressi dal territorio elaborando risposte innovative al problema dell'isolamento e della solitudine dell'anziano in stato di bisogno.</p>
<p><i>Descrizione dell'intervento</i></p>	<p>In questa prima fase di attuazione dell'intervento, attraverso una costante collaborazione con reciproco scambio di pareri ed ipotesi di lavoro, si provvede alla raccolta ed alla valutazione, alla luce di specifici criteri di accesso definiti in fase di co-progettazione, delle istanze degli anziani potenzialmente idonei.</p>
<p><i>Modalità e tempi di attuazione</i></p>	<p>Le domande di adesione al progetto saranno rese disponibili o presso gli uffici di Segretariato Sociale presente in ogni comune dell'Ambito o attraverso canali informatici e/o convenzionali e dovranno essere compilate dagli anziani. Gli anziani dovranno rispettare dei criteri minimi di idoneità che</p>



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non presentare situazione di grave disagio fisico o psichico; - Devono essere consapevoli di voler accettare e di farsi carico delle condizioni dei minori disabili e del loro modello di vita e di frequentare gli incontri informativi e formativi previsti dal presente progetto sulla disabilità che verranno garantiti dall'ETS individuata; - Non devono avere problemi con la giustizia, né carichi pendenti e se trattasi di cittadini stranieri, devono avere un regolare permesso di soggiorno. <p>Tempi: 1 mese</p>
<p><i>Elementi innovativi e sperimentali</i></p>	<p>L'elemento innovativo sarà sicuramente quello di rafforzare la rete dei servizi contribuendo a diffondere una cultura dell'inclusione, valorizzando interventi e risorse nella comunità locale. Inoltre l'innovatività di questo progetto prevede l'invecchiamento attivo della popolazione. L'anziano si dovrà rapportare con una duplice dimensione: quella del minore che permette lo scambio intergenerazionale, ma anche quella del disabile che permette di sentirsi utile e necessario all'accompagnamento della disabilità.</p>

<i>Titolo azione/intervento n. 5</i>	Fase di pre-assessment, assessment e relativa stesura del progetto individualizzato
<p><i>Obiettivi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il pre-assessment è finalizzato all'avvio di un'attività di filtro al fine di visionare le domande pervenute ed individuare i potenziali beneficiari del progetto (anziani e disabili); - L'assessment ha come obiettivo quello di effettuare una Valutazione funzionale e un'anamnesi familiare e sociale completa per individuare gli interventi da attuare sulla base delle risorse residue del minore disabile e delle specifiche richieste; - Individuazione degli obiettivi e dei tempi di raggiungimento, azioni da realizzare per ogni attore coinvolto con rispettive responsabilità e compiti per la stesura del progetto individualizzato. Per questa sub azione è previsto il coinvolgimento del pediatra/medico di base del beneficiario.
<p><i>Descrizione dell'intervento</i></p>	<p>Dopo aver diffuso sul territorio materiale informativo e raccolto le manifestazioni di interesse al progetto da parte dell'anziano e del referente familiare del minore con disabilità, in questa</p>



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>specifica fase l'equipe base e la coordinatrice dell'ETS prendono atto delle domande pervenute e avviano una pre -valutazione utile ad individuare le domande idonee al progetto, sulla base dei criteri definiti durante i tavoli di coprogettazione e su quelli sopra indicati, avviando così un'azione di filtro.</p> <p>Il successivo step è rappresentato dall'assessment che permette di elaborare, per le domande ritenute idonee, quanto di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -anamnesi socio-familiare; -valutazione dei bisogni e delle risorse presenti del minore; -valutazione delle risorse dell'anziano finalizzata all'abbinamento con il minore; -definizione del progetto individualizzato; - monitoraggio.
<p><i>Modalità e tempi di attuazione</i></p>	<p>Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle manifestazioni di interesse, si prevede di avviare la presente fase a cura degli professionisti sopra indicati.</p> <p>Verrà elaborato un elenco dei minori idonei all'intervento, sempre sulla base dei criteri definiti in fase di coprogettazione, e uno relativo agli anziani disponibili alla partecipazione al progetto e alla formazione sul tema della disabilità.</p> <p>Si specifica che il numero degli ammessi è strettamente correlato alle risorse economiche disponibili.</p> <p>Successivamente si procederà alla elaborazione del progetto individualizzato utilizzando i moduli della cartella sociale elaborata dall'ETS gestore del progetto.</p> <p>Tempi: n° 2 mesi</p>
<p><i>Elementi innovativi e sperimentali</i></p>	<p>Questa azione ha valenza sociale in quanto riflette sui bisogni non soddisfatti del minore disabile attraverso il superamento delle barriere fisiche, sensoriali, cognitive e psicologiche ma anche culturali e sociali, creando situazioni di benessere per tutti, anche per la categoria di anzianità.</p> <p>Inoltre presenta un carattere innovativo in quanto prevede il coinvolgimento dello stesso disabile o dell'anziano di riferimento nell'elaborazione del progetto individualizzato e nella relativa realizzazione.</p>



REGIONE
PUGLIA



Titolo azione/intervento n. 6	Presenza in carico e attivazione dell'intervento
<p>Obiettivi</p>	<p>Il benessere e l'inclusione sociale non passa solo dall'assistenza sanitaria ma anche da quella sociale, del tempo libero e di svago, del divertimento e dello sport, per garantire una qualità della vita soddisfacente in tutti i campi. La piena attuazione del diritto di cittadinanza e delle pari opportunità passa anche da questo. Rendere accessibili ed inclusivi i luoghi, servizi, attività significa quindi rispondere ai bisogni non soddisfatti, attraverso il superamento delle barriere fisiche, sensoriali, concettuali, cognitive, psicologiche/percettive e culturali, creando situazioni di benessere per tutti, per una vita senza barriere che ad oggi non è sempre garantita. Tale azione permetterebbe di avere una duplice finalità: da un lato accompagnare il minore disabile verso un'inclusione sociale attiva attraverso interventi sia domiciliari che territoriali, dall'altro agevolare l'inserimento in un sistema relazionale- generazionale attraverso la presenza dell'anziano con il ragazzo disabile, permettendo di sviluppare la più ampia prospettiva di inclusione sociale.</p> <p>Coerentemente con quanto sopra descritto, il progetto risponde all'esigenza di incrementare l'accessibilità dei servizi del tempo libero.</p> <p>In particolare, gli obiettivi saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">• rafforzare la rete dei servizi e contribuire a diffondere una cultura dell'inclusione, valorizzando interventi e risorse nella comunità locale;• attivare e mettere in rete servizi rivolti ai bambini e ragazzi disabili anche con diagnosi del disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie con l'obiettivo di incrementare l'inclusione sociale nel territorio e nella comunità, in termini di potenziamento della relazionalità, della socializzazione e di opportunità di partecipazione della persona in ambito socio-relazionale, ludico-ricreativo, culturale e sportivo;• sviluppare un legame intergenerazionale per promuovere uno scambio di competenze e valore reciproco;• combattere l'isolamento sociale e la depressione delle persone anziane;• sostenere i ragazzi disabili anche con il disturbo dello spettro autistico nel proprio contesto di vita e promuovere l'inclusione nella comunità locale, attraverso il rafforzamento di una rete di servizi, enti e opportunità in grado di raggiungere il maggior numero di soggetti della



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>rete stessa: non solo la persona disabile ma anche la famiglia, la comunità intera;</p> <ul style="list-style-type: none"> • svolgere un ruolo attivo di crescita e di sviluppo di reti collaboranti all'interno delle comunità di riferimento; • porre le basi per una sostenibilità futura delle azioni stesse a medio termine. <p>I suddetti obiettivi saranno perseguiti per soddisfare i seguenti bisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di vivere una vita piena, senza barriere e con pari opportunità, da parte di persone anche con diagnosi dello spettro autistico, nei settori del tempo libero, dello svago, dello sport e della cultura; - Bisogno di formazione degli anziani che si accostano al tema della disabilità e partecipano attivamente al progetto in maniera volontaria, rendendosi disponibili a mettere in campo le proprie risorse, il proprio sapere, e rendere accessibili gli spazi di svago e del tempo libero ai ragazzi disabili in quanto ritenuti fondamentali per il raggiungimento del benessere delle persone; - Bisogno di rendere sempre più luoghi, strutture, esperienze accessibili a tutti senza distinzioni affinché il tempo libero diventi esperienza ordinaria anche per chi, ancora oggi, non ha la possibilità di accedervi regolarmente.
<p><i>Descrizione dell'intervento</i></p>	<p>L'idea progettuale nasce dal monitoraggio effettuato sul nostro territorio di Ambito in cui è emersa una costante crescita del numero di minori disabili, anche con la diagnosi del disturbo dello spettro autistico, seguiti nel Servizio di Integrazione Scolastica, con l'esigenza di intervenire sul loro benessere psico-fisico oltre che sul loro apprendimento e sviluppo, e un'evoluzione della quota di anziani nella nostra popolazione, monitorata quantitativamente anche attraverso il servizio di Ambito S.A.D., con l'esigenza di promuovere l'<u>invecchiamento attivo</u>, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come "il processo di ottimizzazione delle opportunità relative alla salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane". Secondo l'OMS i primi due pilastri dell'invecchiamento attivo sono <i>la salute</i> e <i>la partecipazione</i>. Con riferimento al pilastro "salute", questa viene intesa come salute fisica, mentale e sociale. La salute sociale riguarda la dimensione e qualità della rete sociale e di supporto,</p>



REGIONE
PUGLIA



	<p>le interazioni sociali e la partecipazione alla vita comunitaria. In sostanza, per mantenere una buona salute nel percorso di invecchiamento, è necessario sviluppare e mantenere quelle abilità funzionali che consentono di vivere una vita autonoma e indipendente in età avanzata. Il pilastro “partecipazione” si riferisce alla possibilità dell’anziano di essere risorsa. Essere risorsa per la propria famiglia ma anche per la collettività. Questo può significare la cittadinanza attiva: partecipare a tutta una serie di attività culturali e sociali.</p> <p>Concretamente il progetto risponde all’esigenza di voler incrementare l’accessibilità ai servizi del tempo libero per dare piena attuazione del diritto di cittadinanza di tutti e si svilupperà sia nella definizione di percorsi finalizzati ad aumentare l’inclusività (attraverso momenti di aggregazione, socializzazione, condivisione, sport, partecipazione ed attività ricreative offerti dal territorio) sia a rafforzare i percorsi educativi attraverso l’attivazione di interventi anche innovativi, volti a promuovere maggior conoscenza, autostima, autonomia gestionale, capacità di prendersi cura di sé e degli altri.</p> <p>Le attività proposte sono tese ad incoraggiare in particolare, le esperienze pratiche della vita (c.d. learning by doing), le esperienze di apprendimento collaborativo per la realizzazione di attività di squadra e lo sviluppo di abilità interpersonali, volte ad una migliore comprensione del rapporto con l’ambiente circostante, per educare ad uno stile di vita sano e al rispetto per la natura attraverso lo sviluppo di un pensiero critico. E’ già noto come il ruolo delle interazioni sociali e relazionali sin dalle prime tappe dell’infanzia, siano il preambolo per un buon sviluppo globale del bambino.</p> <p>In sostanza, dopo la fase di assessment e la stesura del progetto individualizzato, si procede con la presa in carico del beneficiario, formalizzata da una comunicazione ufficiale che la coordinatrice dell’ETS invierà sia all’Ufficio dei servizi Sociali del Comune di residenza del beneficiario e sia all’assistente sociale di Ambito referente del progetto. Di conseguenza, l’equipe dell’ETS, costituita dalla stessa coordinatrice e dalle figure professionali previste, potrà implementare le azioni a beneficio del minore così come dettagliate dallo stesso progetto personalizzato.</p> <p>Nello specifico si prevedono i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività domiciliari e territoriali finalizzati alla socialità del minore diversamente abile garantite dalla presenza di personale esperto e specializzato (educatore e laddove necessario l’operatore socio-sanitario)
--	---



REGIONE
PUGLIA



	<ul style="list-style-type: none">- Laboratori ludico-ricreativi alla presenza di operatori specializzati e soprattutto degli anziani-operatori individuati. <p>I beneficiari parteciperanno, per esempio a laboratori di psicomotricità, anche all'aperto, laboratori di arteterapia, sessioni di attività assistita con gli animali, musicoterapia, orto didattico. Inoltre, ci saranno dei piccoli momenti dedicati alla mindfulness che serviranno a fornire alcuni strumenti concreti per la gestione delle proprie emozioni utili ad accompagnarli e sostenerli nel loro percorso di crescita.</p>
<i>Modalità e tempi di attuazione</i>	<p>Per ogni beneficiario verrà stilato un progetto individualizzato contenente gli interventi utili allo sviluppo della sua socialità e programmati sulla base di un piano operativo eventualmente variabile sulla base di nuove esigenze o risorse sviluppate in itinere. Le attività domiciliari e territoriali, come dice la stessa definizione, saranno svolte sia presso il domicilio del beneficiario, in orario extrascolastico, sia direttamente sul territorio in modo da far vivere al minore con disabilità un processo di inclusione totale in luoghi comuni di socialità. In queste attività sarà accompagnato dagli educatori a lui affiancati.</p> <p>Inoltre, verrà elaborato un calendario di incontri ludico-ricreativi, con la collaborazione degli anziani-operatori, finalizzati all'aumento di momenti di incontro e di semplice divertimento ma soprattutto ad un sano scambio intergenerazionale di saperi, emozioni e competenze. Il luogo e gli orari dei laboratori saranno definiti durante i tavoli di coprogettazione.</p> <p>Tempi previsti: 12 mesi</p>
<i>Elementi innovativi e sperimentali</i>	<p>Il Progetto personalizzato, stilato con tutti gli attori coinvolti (attori sociali e del terzo settore, anziani, famiglie ed esperti del settore), prevede che ciascuno contribuisca in base alle proprie possibilità e capacità; ciò costituisce uno stimolo significativo alla riscoperta delle proprie abilità e procura un miglioramento della qualità della vita in termini di serenità e autosufficienza.</p> <p>Il progetto si propone di rispondere ad un bisogno rilevato più volte sul territorio: favorire l'incontro intergenerazionale e contrastare l'isolamento e la discriminazione tra le diverse tipologie di utenza. Unire i due mondi, quello dei minori con disabilità e quello degli anziani, permette loro di stringere nuovi legami, nuovi affetti, nuovi stimoli. Per gli anziani lavorare con i</p>



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>ragazzi, invece, significa allenare la propria memoria. La scelta della tipologia dei laboratori risiede nella voglia di mettere insieme più esigenze cercando di rispondere a diverse richieste provenienti da più livelli. Oltre alla valenza terapeutica, che ad esempio può essere il lavoro dell'orto con gli anziani, il contatto con la natura favorisce la socievolezza, la cooperazione, lo stare insieme e la consapevolezza che in natura esistono "forme" diverse, elementi diversi che convivono insieme armonicamente e in equilibrio attraverso le più vive relazioni umane. Si lavorerà quindi su due livelli: ad un <i>livello cognitivo-emozionale</i> agendo sulle sensazioni, sui comportamenti e sugli atteggiamenti e le emozioni che si esperiscono e a un <i>livello fisico</i> attraverso la stimolazione sensoriale e tattile, il linguaggio del corpo, lo sforzo fisico come valvola per sprigionare energia e contenimento. Inoltre, il progetto risulta innovativo rispetto al contesto territoriale di intervento, in quanto attiva e rinnova servizi accessibili là dove non ce ne sono o sono insufficienti, mettendoli in rete.</p>
--	--

<i>Titolo azione/intervento n. 7</i>	Monitoraggio
<i>Obiettivi</i>	I risultati attesi che questo progetto si prefigge sono quelli di migliorare il benessere dei minori con disabilità/autistici.
<i>Descrizione dell'intervento</i>	Dato il carattere sperimentale del Servizio di inclusione sociale per i minori con disabilità, il monitoraggio è effettuato periodicamente dall'Equipe. Le verifiche sono mensili nei primi periodi per poi diventare trimestrale successivamente.
<i>Modalità e tempi di attuazione</i>	<p>Per le verifiche sono previsti questionari di satisfaction da somministrare sia ai caregiver o tutori/curatori e amministratori di sostegno per valutare le varie fasi del progetto, ma anche agli anziani per valutare la percezione degli stessi sull'andamento.</p> <p>Le funzioni di verifiche e di controllo sono svolte dal personale del terzo settore che ne rende comunicazione all'Equipe e valuta anche l'andamento del Piano personalizzato in relazione al:</p> <ul style="list-style-type: none"> -raggiungimento degli obiettivi individuati;



**REGIONE
PUGLIA**



	<p>-rilievo delle disfunzioni e dei correttivi da apportare.</p> <p>L'equipe elabora periodicamente un quadro generale dell'andamento del progetto e mantiene i rapporti con gli Enti del Terzo Settore, partner del progetto, e verifica inoltre le spese sostenute dai partner.</p>
<p><i>Elementi innovativi e sperimentali</i></p>	<p>L'attività di monitoraggio si propone di incentivare e rafforzare forme di sostegno di tipo solidaristico, realizzando buone pratiche e instaurando circoli virtuosi con ricadute positive su tutti i livelli del tessuto sociale oggetto dell'intervento.</p>